

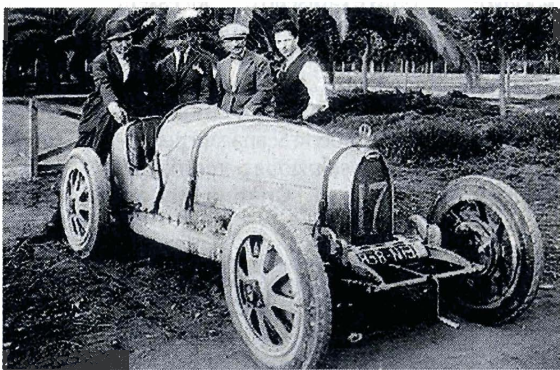
Destini incrociati Nova Milanese ed Ettore Bugatti

Il re dei motori, un'azienda, dei tricicli
La mostra sorprendente del Bb Club

■ Aveva soltanto tredici anni Ettore Bugatti quando andò a lavorare alla Prinetti&Stucchi. Frequentava l'Accademia di Brera ma la sua grande passione erano i motori. Quella di Ettore Bugatti è una storia di altri tempi, storia di una passione e di una grande intuizione divenuta un marchio, simbolo di prestigio in tutto il mondo.

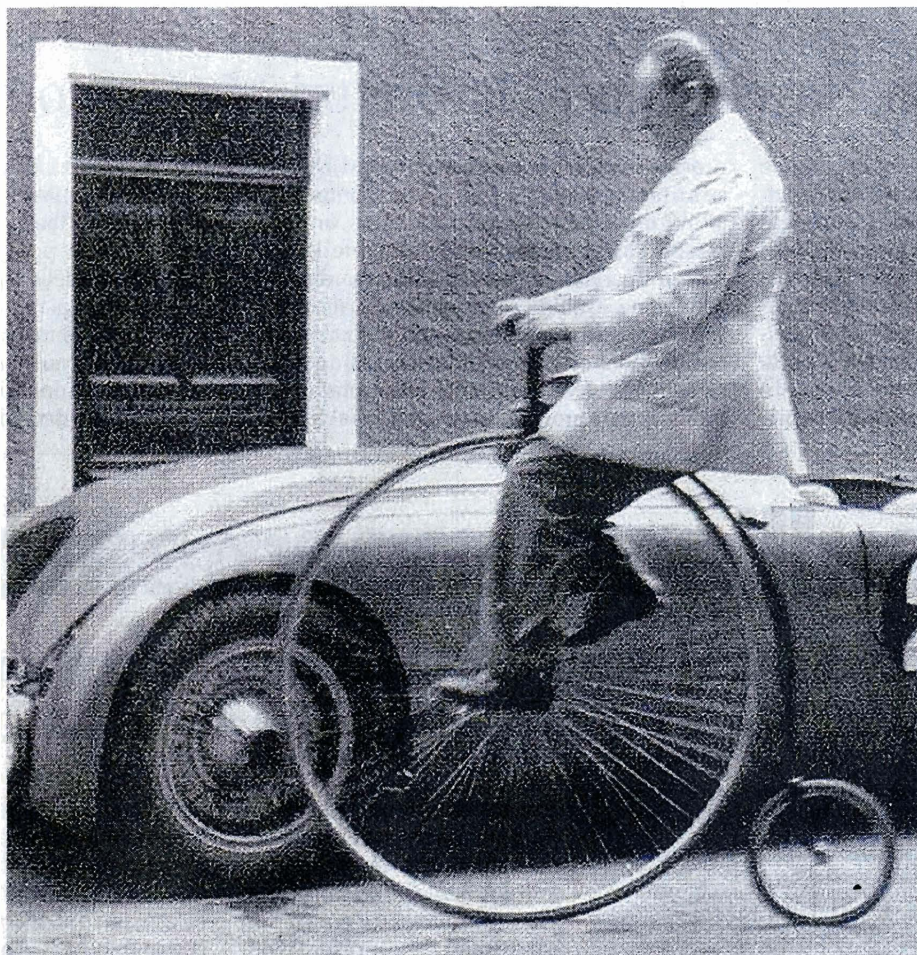
È dedicata proprio ad Ettore Bugatti e alle foto delle sue vittorie la mostra che verrà inaugurata questo pomeriggio, a partire dalle 17 presso il centro di cultura Villa Brivio di Nova Milanese. Ad organizzarla il Bice Bugatti Club che nel nome non vuole rendere omaggio direttamente ad Ettore bensì alla nipote, quella Bice, figlia del fratello Carlo, che visse anche a Nova e che fu compagna inseparabile (mai moglie) di Giovanni Segantini, il pittore delle montagne. Ma la storia di Ettore e di Nova si intrecciano non solo per Bice.

Il caso vuole che quei Prinetti, soci dell'azienda milanese che offrì lavoro al giovane Ettore e che diedero ben tre senatori alla Repubblica sono legati alla Villa Brivio, antichi proprietari in una fase precedente della dimora signorile novese come conferma la piazza in cui si trovò l'ingresso: Prinetti. Appunto. Bugatti era un ragazzino quando, testando direttamente come pilota dei «tricicli» della Prinetti&Stucchi ebbe un'intuizione che si ri-



Villa Brivio

Sarà il centro di cultura a ospitare la mostra dedicata a Ettore Bugatti. Ed è lì che la storia ha avuto inizio



velò geniale: accoppiare due motori. Venne battezzata semplicemente «Type 1» quella prima vettura Bugatti, due motori monocilindrici accoppiati ognuno dei quali era capace di erogare una potenza massima di quattro cavalli. E fu proprio con la Type 1 che Ettore Bugatti a soli diciotto anni (era il 1899) partecipò alla sua prima gara automobilistica, la Brescia-Verona-Brescia. E vinse. Da allora Ettore ideò tanti altri Tipi, o Type, che dir si voglia.

Pochi anni dopo il successo della Type 1, arrivò la Type 2 fino ad arrivare a quella Type 35, la prima auto che si aggiudicò il Gran Premio di Formula 1 di Montecarlo. Auto veloci, velocissime le Bugatti, ma anche auto di gran lusso, come la Bugatti Royale capace di offuscare l'indiscusso prestigio delle Rolls-Royce. Amore, passione ma anche dolore a bordo delle Bugatti. Il figlio di Ettore Jean, aveva trenta anni quando rimase ucciso, l'11 agosto 1939, mentre collau-

dava la Bugatti Tipo 57 nei pressi della fabbrica. Ma la mostra è dedicata ai successi. Sono dodici foto appartenenti ad una delle sessanta serie numerate presenti in tutto il mondo.

Alle foto delle vittorie di Ettore Bugatti si affiancano altre immagini della Prinetti&Stucchi a svelare quell'insolito trait d'union con la villa ospitante.

Non mancano video e approfondimenti biografici. Ma soprattutto foto. Una scelta mirata: per la prima volta, infatti, all'interno del premio Bugatti Segantini che il BB-Club organizza con la Libera Accademia di pittura Vittorio Viviani c'è anche una sezione della fotografia. A curare la mostra con il presidente del Club Luigi Rossi, anche Andrea Apostolo, docente del corso di fotografia all'Accademia. Fino al 4 maggio, visibile da martedì a venerdì dalle 9 alle 20, sabato dalle 9 alle 18.

Giulio Taglia